



Rassegna Stampa

lunedì 22 febbraio 2016

TEMI D'INTERESSE

CORRIERE DELLA SERA	22/02/2016	25	Pensioni e Welfare sono sempre le donne a dover fare sacrifici <i>Alessandra Antonietta Del Boca Mundo</i>	3
CORRIERECONOMIA	22/02/2016	26	Risparmio Come diventare sempre più previdenti <i>Francesca Monti</i>	5

TEMI D'INTERESSE

2 articoli

- Pensioni e Welfare sono sempre le donne a dover fare sacrifici
- Risparmio Come diventare sempre più previdenti

LA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

PENSIONI E WELFARE
SONO SEMPRE LE **DONNE**
A DOVER FARE SACRIFICIdi **Alessandra Del Boca** e **Antonietta Mundo**

Il 2016 deve essere l'anno della flessibilità delle pensioni, ha detto Cesare Damiano: l'esecutivo ha parlato di pensione anticipata, ma in legge di Stabilità hanno trovato posto solo esodati, opzione donna, no tax area. Il presidente Inps ha rilanciato nuove forme di pensione anticipata. Negli ultimi giorni illazioni e rassicurazioni del governo sulla reversibilità hanno inquietato gli animi degli italiani. Per rassicurare i cittadini e farci rispettare nella battaglia con l'Europa per più flessibilità nei conti dobbiamo offrire, come ha scritto Maurizio Ferrera su questo giornale, seri piani di lungo periodo, ridisegno delle regole che assomiglino a investimenti e non a paghettoni al sapore dell'aiuto di Stato. Se il governo vuole sostenere l'occupazione dei giovani, si affretti ad investire sul collocamento nazionale, su formazione, ricerca e università, partite esangui dei conti pubblici, non sul finanziamento indiretto dei teatri e dei cinema.

I lavoratori più anziani, che vanno in pensione prima, non creeranno più turnover e opportunità a chi non trova lavoro. Molti posti lasciati sono perduti per sempre perché richiedono nuove competenze che non abbiamo ancora formato, tutto sta cambiando più velocemente delle nostre categorie concettuali. Molti fronti di instabilità si aprono oggi che un modello nuovo si impone su quello che ha dominato fino agli ultimi due decenni quando è iniziata la transizione da un'economia in crescita, con nuclei familiari e strutture demografiche stabili, sistemi di welfare pubblici basati sul posto fisso. Il benessere della famiglia era affidato al percettore del reddito, non servivano risorse per l'assistenza perché le donne la offrivano gratis. Oggi pur lenti ci avviamo verso carriere dinamiche e interrotte dove ha più valore l'autonomia della dipendenza. La famiglia è piccola, mancano fratelli e nonni che lavorano più a lungo, le coppie giovani si spostano senza aiuti.

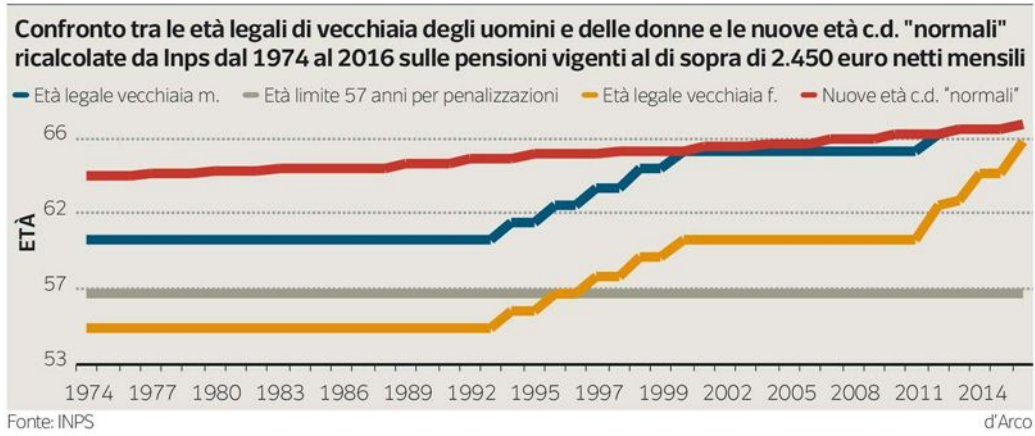
Dal 2010 siamo in fase di denatalità strutturale aggravata dalla congiuntura sfavorevole. Ai giovani che dovranno sostenere molti pensionati longevi servono investimenti in capitale umano e risorse per formarli sulle nuove pro-

fessionalità richieste: non disperdiamoli in Bonus cultura da 290 milioni per i 18enni o il 2 per mille delle tasse ad associazioni culturali, 100 milioni. Destiniamoli alle emergenze: maternità e professionalità dei giovani! La riforma Fornero ha equiparato nel 2018 l'età legale delle donne a quella degli uomini, le rinunce delle donne anziane convogliamole in aiuti a tutte le giovani donne per le spese pre-post maternità: da loro dipendono le generazioni future, la crescita dell'economia e la sostenibilità del welfare. La proposta di riforma dell'Inps va nella direzione opposta: decurtare le pensioni superiori a 2.450 euro per correggere la durata delle pensioni di anzianità /vecchiaia chiede ulteriori sacrifici alle donne, per la loro longevità. L'età di vecchiaia di 5 anni meno degli uomini è più che giustificata dalla cura della famiglia in un Paese dall'assistenza bassissima. Per finanziare la flessibilità in uscita si sostituiscono le età legali tra il 1974 e il 2010, con nuove età più elevate, ricalcolate a ritroso fino al '74 sulla base della speranza di vita. La flessibilità in uscita di 3 anni per i futuri pensionati sarebbe a carico di una parte dei pensionati attuali. Brucerebbe in dieci anni 33,1 miliardi, vanificando circa la metà dei sudati risparmi di 80 miliardi della riforma Fornero.

Al momento il governo sembra graziare le pensioni di reversibilità dei superstiti di cui 88% sono donne, finanziate dalla contribuzione previdenziale dei lavoratori che stavano per essere confuse con assistenza non contribuita, sottoposta alla prova dei mezzi Isee. Alla prova Isee perché non sottoporre invece gli assegni di accompagnamento che costano oltre 13,8 miliardi annui? La chiarezza contabile tra assistenza e previdenza pulirebbe il polverone mediatico che inquina i dibattiti e agita i cittadini che subiscono continui tagli dai governi sulle pensioni. Potrebbero aver la tentazione di andare alla banca-Inps a chiedere il pagamento immediato in valor capitale di tutte le annualità di pensione future che spettano loro in base alla speranza di vita. Operazione attuarialmente ineccepibile, è praticata dalle assicurazioni private per i vitalizi, dai fondi complementari di pensione per le rendite dei politici di Trento e Bolzano.



Peso: 35%



Peso: 35%

Trend L'industria del gestito e la grande occasione del «lungo termine»

Risparmio Come diventare sempre più previdenti

L'integrazione delle pensioni va pianificata almeno venti anni prima

DI FRANCESCA MONTI

Il gap previdenziale, cioè la differenza tra la pensione pubblica e l'ultimo stipendio, è destinato inesorabilmente a crescere. Perché le finanze pubbliche, lo sappiamo, avranno sempre meno risorse da destinare al welfare mentre i lavoratori in attività tendono ad essere sempre meno rispetto ai pensionati e le aspettative di vita aumentano.

I conti

Inoltre, come fa notare Marco Aboav, macro portfolio manager di MoneyFarm, i tassi di interesse sono ai minimi storici e le prospettive per il risparmio previdenziale non sono rosee: i prodotti obbligazionari non sono in grado di fornire un reddito sufficiente a garantire le esigenze di consumo dei privati, con conseguenze sociali importanti.

Basti pensare che per avere mille euro al mese come assegno integrativo pensionistico occorre accumulare nel tempo, con i tassi attuali, un capitale di circa 240 mila euro mentre oggi gli asset medi a disposizione di un pensionato che ha regolarmente alimentato un fondo pensione privato con un fisso ogni anno, si aggirano tra i 50 e i 200 mila euro.

Secondo Robert Higginbotham, head of global

investment services di T. Rowe Price si renderà necessario un maggior coinvolgimento dell'industria finanziaria. Perché, se è vero, che anche le aziende saranno chiamate a svolgere un ruolo nel colmare la distanza tra l'ultimo stipendio e la pensione, il grosso della soluzione al problema dovrebbe venire dal comparto del risparmio gestito.

L'industria dei fondi è in salute in tutto il mondo sviluppato: in Italia, nel 2015 ha raccolto quasi 142 miliardi di euro portando a oltre 337 i miliardi di flussi netti (cioè il saldo tra entrate e realizzi) negli ultimi tre anni. Ma si tratta di un'industria che resta comunque legata al ciclo economico e finanziario: basti pensare che nel 2007 la raccolta andò in rosso per 79 miliardi, l'anno successivo per altri 20 e nel biennio 2011-2012, complice la crisi del debito sovrano della zona euro (e dei titoli di Stato italiani) accusò deflussi netti per oltre 52 miliardi.

Ecco quindi che la previdenza integrativa diventa la grande sfida, ma anche la grande occasione, per una crescita strutturale di lungo termine: i versamenti periodici e stabili negli anni dei lavoratori consentono alle società di gestione di contare su entrate certe. Per Alberto Salato, director e head of institutional sales di BlackRock per i clienti istituzionali italiani, occor-

re partire proprio dalle differenze tra l'investimento finanziario tradizionale, il cui orizzonte di investimento è tre o, al massimo, cinque anni, e l'accumulo pensionistico di lungo e lunghissimo termine.

Nel tempo

Per i giovani può arrivare a 35-40 anni e per chi inizia a farlo dopo è di almeno 15-20 anni. «Questa diversità fa sì che i player vincenti saranno quelli che potranno mettere a disposizione non un prodotto per tutte le stagioni, come avviene per esempio nell'ambito degli investimenti classici, quanto piuttosto una soluzione globale modellata sulle esigenze e sulle possibilità di versamento del lavoratore, sfruttando anche asset illiquidi, come infrastrutture e crediti privato» puntualizza Salato.

Inoltre, sempre secondo il manager di BlackRock, la casa d'investimento deve dotarsi dei più elevati standard qualitativi di controllo dei rischi e di meccanismi capaci di interagire con le dinamiche dei mercati e, al contempo, sia capace di tenere conto delle evoluzioni delle necessità dei clienti nel tempo per valutare opportune modifiche nell'asset allocation.

Per Higginbotham, le case d'investimento dovranno mettere al centro del proprio business il cliente creando una cultura e un am-

biente in cui possono collaborare società e risparmiatori.

Le tecniche

Ma dovranno disporre anche dei migliori talenti, cioè di gestori attivi capaci di superare in modo significativo nel medio lungo periodo gli indici di mercato (*vedere tabella*). Infine, uno dei ruoli chiave nella diffusione della previdenza integrativa dovrebbe essere

svolto dai consulenti finanziari di fiducia. Secondo Salato, queste figure possono fare emergere nei colloqui con i clienti, la necessità di colmare il gap pensionistico e valutare insieme la parte dei risparmi da destinare a questo importante scopo mentre per Aboav trasparenza e lealtà verso i clienti sono e continueranno ad essere fondamentali.

Secondo Aboav, i consulenti, non dovranno mai promettere ritorni che poi non possono essere raggiunti e devono misurare adeguatamente il profilo di rischio del proprio cliente.

Per mille euro di integrazione ne servono 240 mila di capitale



Peso: 42%

La classifica

I fondi azionari che hanno fatto meglio del mercato negli ultimi 10 anni

	Volatilità	Rendimento 10 anni
AZIONARI AREA EURO LARGE CAP		
Allianz Euroland Equity Growth	13,4	91,1
BlackRock Gf Euro-Markets Fund	13,8	55,6
Deutsche Invest I Top Euroland	14,5	50,8
Henderson Horizon Fund - Euroland Fund	14,1	41,3
Pioneer Funds - Euroland Equity	14,2	38,8
Indice Eurostoxx TR (dividendi inclusi)	18,9	17,5
AZIONARI USA LARGE CAP		
Morgan Stanley IF US Advantage	15,3	138,7
UBS (Lux) Eq.Sicav USA Growth	14,2	125,3
Threadneedle (Lux) American	13,4	123,4
T. Rowe Price - US Blue Chip Equity Fun	16,5	108,6
Morgan Stanley IF US Growth Fund	17,1	107,1
Indice S&P500 TR (dividendi inclusi)	17,3	98,1
AZIONARI GLOBALI INT.LI		
Vontobel Fund - Global Equity	12,0	92,2
Robeco US Premium Equities	13,5	92,0
MFS Meridian Funds Global Eq.	13,2	78,4
AXA Rosenberg US Equity Alpha Fund	12,4	68,4
Carmignac Portfolio Investissement	11,9	67,9
Indice MSCI world TR (dividendi inclusi)	16,6	55,6
AZIONARI EUROPA LARGE CAP		
Allianz Europe Equity Growth	13,6	124,0
Invesco Pan European Structured Equity	12,3	122,2
Comgest Growth Europe Distributing	11,9	105,7
BlackRock GFEuropean Special Situations	12,3	103,8
Threadneedle Pan European Focus Fund	13,1	90,2
Indice Stoxx 600 TR (dividendi inclusi)	18,9	35,2

centimetri



BlackRock
Alberto Salato



MoneyFarm
Marco Aboav



T Rowe Price
Robert Higinbotham



Peso: 42%